Venerdì 14 Aprile 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 88.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno: anno Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONGRESSO
delle Camere di commercio

Nel giorno 12 aprile aprivasi a Milano un *Congresso delle Camere di Commercio*, che nelle condizioni presenti dell'economia nazionale e per le tante quistioni che si agitano, attirerà la pubblica attenzione.

Ecco, dunque, che le Camere di commercio, intorno alla cui effettiva importanza altrevolte si disputava tanto, tornano utili a qualche cosa.

All'apertura del Congresso, secondo i Giornali milanesi, eran presenti ottanta rappresentanti, e tra questi l'egregio signor Antonio Masciadri Presidente della Camera di Commercio di Udine.

Il Congresso deve occuparsi principalmente della *questione bancaria*; ma pur incidentalmente toccherà d'ogni altra questione riflettente le industrie, il commercio e la vita economica italiana. A tale scopo il Congresso elesse una *Commissione di studj*, sulle cui Relazioni dovrà poi deliberare.

Sino dalla prima seduta inaugurale si potè persuadersi come sia intendimento del Congresso di vedere le cose quali in realtà sono, e di esporre al Governo la verità senza reticenze.

E questo chiaro programma venne indetto dal Presidente della Camera di Commercio di Milano, proclamato poi Presidente del Congresso. Egli, nel suo discorso, fece un quadro desolante, quanto vero, della nostra situazione economica, cui disse *frutto di una politica doganale errata, di una politica finanziaria spendereccia, e di una politica bancaria disordinata e disonesta.* Tuttavia, malgrado siffatta censura assoluta sull'opera infausta del Governo, conchiuse esprimendo *fiducia nella vitalità del Paese che sopporta con animo forte questa grave crisi e dà indizii di aver fibra*, e quindi c'è speranza che *con opportuni rimedj potrà riaversi e migliorare.*

Al punto cui giunsero le cose, e trovando cotanta discrepanza di idee in Parlamento e nella Stampa circa il grande problema bancario, era ben giusto e convenevole che le Camere di commercio del Regno si unissero a Congresso. In esse v'hanno uomini assai competenti, e sopratutto pratici; quindi dal Congresso è sperabile che vengano savie proposte a lume del Governo e per conforto del Paese.

Milano, 13. — Il Congresso delle Camere di Commercio deliberò, con 35 voti contro 5 e tre astensioni, di approvare il nuovo assetto degli istituti di emissione con un solo e forte Banco per azioni a fianco dei due Banchi meridionali, purchè l'assetto sia circondato da rigidissime disposizioni valenti a rinforzare i tre Istituti, mantenendoli nella orbita esclusiva delle loro attribuzioni ed obbligandoli all'adempimento della funzione essenziale del cambio, sottraendoli a qualsiasi estranea influenza deleteria. Si approvò poscia con 36 voti su 45 votanti la seguente deliberazione: essere opportuno che ogni Istituto emetta dei propri biglietti con tipo distinto o con distinta responsabilità.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 13. — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione sulle Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Approvasi l'art. 1 emendato d'accordo fra l'ufficio centrale e il Ministero.

Sugli articoli successivi si impegnano vive e prolungate discussioni, cui prendono parte specialmente i Senatori Rossi e Brioschi (relatore) ed i ministri Finocchiaro Aprile e Giolitti, ma poi si finisce con l'approvare tutti gli articoli, con modificazioni concordate tra ufficio centrale e Ministero.

Il presidente avverte che questo progetto verrà votato a scrutinio segreto domani, in principio di seduta.

Approvasi senza discussione la conversione in legge di sei reali decreti per autorizzare provincie e comuni ad eccedere nelle imposte.

Approvansi pure senza discussione altri due progetti di minore importanza.

Camera dei Deputati

Seduta del 13. — Pres. ZANARDELLI.

Svolgonsi alcune interrogazioni. Accenneremo alla risposta di Grimaldi alle interrogazioni di Trompeo e Giovagnoli intorno ai provvedimenti che abbia preso o intenda prendere il Governo per impedire la circolazione delle monete di rame da conio estero. Il ministro ricordò le esplicite disposizioni che recano divieto agli uffici pubblici di accettare coteste monete. Nonostante ciò, si verifica l'opera di ingordi speculatori; studierà il modo onde colpire la speculazione per far diminuire o far cessare totalmente il lamentato inconveniente.

Trompeo e Giovagnoli insistono perchè sia impedita al confine l'introduzione di monete le quali, come è noto, passano come rame lavorato; notano che gli inconvenienti che si deplorano colpiscono in ispecial modo le classi operaie.

Riprendesi all'articolo 42, la discussione del progetto relativo al riordinamento del Genio Civile. Questo articolo fa divieto agli ufficiali del Genio Civile di assumere incarichi estranei al loro ufficio. Ne seguita vivissima discussione e si finisce con approvare il seguente nuovo articolo concordato fra il ministero e la commissione, con l'assenso di vari deputati:

« Art. 42 — Gli ufficiali del genio civile non possono prendere alcuna ingerenza nel servizio di privati, di Società, di Provincie, di Comuni ed altri Corpi morali, nè accettare delegazioni dai Tribunali senza una speciale autorizzazione del ministero dei lavori pubblici. Eguale autorizzazione è necessaria per qualsiasi servizio da prestarsi all'estero. La autorizzazione non potrà concedersi se non in casi eccezionali e secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento ».

Approvansi poi gli articoli 43, 44, 45 e 46.

Dopo annunci di interrogazioni e qualche incidentino, si leva la seduta.

Sembra assodato che la Camera, il giorno diciotto corrente, riprenderà le sue vacanze in vista delle feste per le nozze d'argento dei sovrani; è quindi certo che nessuna questione politica verrà fuori prima della fine di maggio.

NOZZE D'ARGENTO

L'Italia sta per essere spettatrice di una grande ed affettuosa dimostrazione del cuore verso i sovrani che, da venticinque anni uniti, da quindici dànno dal trono il più fulgido ed il più bell'esempio dell'amore e della pietà. I re d'un tempo, re a dispetto di Dio e delle Nazioni, non esistono più; non regnano più nè i capricci, nè le violenze, nè le autocrazie che facevano i sovrani tanto lontani dall'affetto del popolo quanto lo erano dal buon senso, dalla rettitudine e dal sapere. La democrazia sanamente intesa, ha circondato le reggie e vi è penetrata, e lunge dall'abbatterle, le ha innalzate, col farle veramente partecipi e consapevoli della vita e dei bisogni delle genti. Singolare e provvido fenomeno questo, della legge di evoluzione, che tutto modifica e trasforma in bene; poichè, nel caso, il palpito dei re è doventato palpito dei popoli, e quello dei popoli, palpito dei re: all'influenza del timore, si è sostituita quella dell'amore; e chi ne ha avvantaggiato sopra tutti fu appunto l'umanità, la quale poco curandosi di platonismi di forma, ha trovato meno ceppi, meno scogli, meno barriere sul suo cammino. La forma stessa dei governi, gli statuti largiti, secondo i quali è tolta al potere sovrano grande parte degli antichi privilegi, ha reso i re quasi immuni dall'odio, dal risentimento, dal malcontento dei sudditi, perche la responsabilità non pesa direttamente sul loro capo.

E se i re d'una volta potessero dare una capatina nel mondo e guardarlo da vicino, io credo che si stupirebbero assai nel constatare come una diminuzione dei reali privilegi abbia avuto per effetto un aumento sempre più grande di amore.

Ed è appunto questo amore, questo palpito universale, che dall'un capo all'altro dell'Italia batte l'ali verso la reggia; perchè là v'è l'affetto, perchè là v'è il cuore, perchè là vi è il bene nelle sue forme più gradite, nelle sue manifestazioni più nobili e più alte.

A Roma, converranno, a quanto si sa, principi e ambasciatori da tutte le nazioni; ma queste sono regole di etichetta, di diplomazia o di politica; converranno cavalieri, e vi saranno tornei, e feste, e panneggiamenti, e luminarie; ma queste sono lustre. Ciò che invece vi sarà di grande, di raro, di sublime, di non meno caro a Sovrani che alla storia, sarà il voto, la preghiera, la benedizione di coloro che, infelici, malati, morenti, percossi dalla sventura ebbero largo aiuto, ebbero soccorsi ignorati dagli altri, noti a loro stessi ed a Dio. E non sono una legione meschina; sono i beneficati durante quindici anni di regno; e se potessero schierarsi tutti i file, formerebbero il più glorioso corteo di magnanime azioni che possa avere un re, per passare, venerato dai posteri, in grembo all'immortalità.

Ma non sono queste però le solè *nozze d'argento* che s'appresti a solennizzare l'Italia: se fra pochi giorni saranno venticinque anni d'acchè Umberto e Margherita sono sposi, fra due anni, al 20 settembre del 1895, saranno venticinque anni dacchè Roma è unita alla patria. — E allora, si ripeteranno gli entusiasmi d'ora verso la reggia; ma non gli entusiasmi della diplomazia e della politica, sempre freddi e peritosi, bensì quelli del popolo, quelli di tutte le nostre terre. Forse non vedremo inviati stranieri, nè principi, nè Imperatori; ma vedremo la stessa corrispondenza d'amore che lega il popolo e il re nel culto della patria; e come aleggiano ora intorno al trono dei reali le benedizioni, frutto divino del bene da essi praticato, aleggieranno allora gli spiriti esultanti di coloro che non sono più, e che dopo aver seguita l'aquila della redenzione nei giorni della lotta, la vedranno forte ancora per nuovi e lunghi voli. Ed il popolo, festoso come adesso, benedirà alle nozze perpetue del Quirinale con la Terza Italia.

Guido Fabiani.

Per le nozze di argento
dei Sovrani d'Italia.

— La Regina madre, Maria Pia, ed il duca di Oporto, sono partiti ierl'altro da Lisbona per Roma, per la via di Parigi. La famiglia reale ed i ministri li accompagnarono alla stazione.

— Per le nozze di argento dei Reali d'Italia, il Sultano invia a Roma il maresciallo Hassan Fehmi pascià; la Reggente dell'Olanda, il vice-ammiraglio, Ten Bosch.

— D'ordine dell'Imperatore di Germania, una deputazione di ufficiali del 13.° reggimento Ussari, di cui il re Umberto è capo, verrà a Roma per felicitare il Re in occasione delle nozze di argento.

— Il duca di York partirà da Atene fra qualche giorno sull'*Osborne* per venire a Roma per rappresentare la Corte d'Inghilterra. Il principe Giorgio di Grecia verrà simultaneamente per rappresentare la Corte ellenica.

IL RE A FIRENZE

Firenze, 13 aprile.

Come vi annunciava la mia cartolina, il Re giunse alle 6.18 ant. d'oggi.

La sala d'aspetto della stazione centrale era stata convertita in una elegantissima serra di piante rare e di magnifici fiori. Un ricco tappeto copriva il pavimento della sala, ed un altro tappeto finissimo era stato disteso sotto la tettoia lungo il tratto ove il treno reale si sarebbe fermato.

Erano ad attendere Sua Maestà, sotto la tettoia, S. A. R. il Duca d'Aosta, che vestiva la piccola uniforme di maggiore d'artiglieria, ed accompagnato dal tenente colonnello Bertarelli, dal maggior Cori e dai capitani Talamo e Schiavoni; la principessa Strozzi, il Prefetto conte Capitelli, il Sindaco marchese Torrigiani, il Questore cavalier Cimone, i generali Driquet, Tournon e Angioli, il colonnello dei RR. Carabinieri cavalier Gatto-Ainis, il tenente colonnello cavalier Caretta e il capitano cav. Rombi dei RR. Carabinieri, il colonnello d'Artiglieria cav. Slade addetto all'Ambasciata inglese, i Senatori Colapietro, e Nobili, il comm. Nuti direttore della Real Casa, il comm. Ademollo, il conte Giovannangelo Bastogi, il comm. Borgnini direttore generale delle ferrovie Adriatiche, il commendatore Cosimo Peruzzi, il cav. Spencer, il cav. Neri ispettore capo di pubblica sicurezza, il cav. Graselli direttore della Polizia municipale, il cav. Casali comandante delle guardie di pubblica sicurezza, il cav. Lorio capo Stazione e alcuni giornalisti.

Il servizio d'onore era fatto dalle Guardie Municipali, dai Carabinieri in alta tenuta.

Nel piazzale interno della Stazione, chiuso dai cancelli, avevano preso posto la Banda *Comunale Michelangelo* e la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie colla bandiera.

Molto pubblico occupava i lati del piazzale ed una folta moltitudine si pigiava fuori dei cancelli e si stendeva dalla piazza della stazione per tutto il percorso assegnato alle carrozze reali che aspettavano nel cortile.

Il Re, che tutti hanno constatato avere un aspetto floridissimo ed una lieta sembianza, vestiva un elegante paltò corto, scuro, e maneggiava un sottile bastoncino di bambù.

Seguivano Sua Maestà il ministro Brin, il generale Ponzio Vaglia primo aiutante di campo, il comm. Rattazzi ministro della R. Casa, il grande scudiero marchese Corsini di Laiatico, il comm. Saglione medico di Corte, ed un tenente colonnello d'artiglieria aiutante di campo, in alta tenuta di servizio.

Il Re si trattenne a conversare alla stazione per venti minuti e quindi, salito in carrozza insieme al duca d'Aosta, ai ministri Brin e Rattazzi ed al generale Ponzio Vaglia, si recò a palazzo Pitti.

La carrozza reale percorrendo l'itinerario che ieri vi ho annunziato, ha dovuto procedere al passo in mezzo ad una folla che non si poteva fendere che a stento e che applaudiva entusiasticamente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 185

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

Espiazione e ricompensa.

Il domestico fece la descrizione approssimativa dello sconosciuto, e Feliciano ne fu bentosto scosso... Era l'uomo che gli aveva rimesso poco tempo prima la scritta di Rambald... Ed era Rambald stesso che l'aveva forse incaricato, prima di morire, di vedere per informarlo appieno circa alla bambina smarrita?

— Ritornerà? chiese Feliciano con ansia.

— Sì, — lo ha detto.

— E quando?

Il giardiniere stava per rispondere, quando scorse sulla via, un'uomo che si era fermato innanzi alla porta di casa.

— Eccolo, disse, è qui.

Feliciano guardò. Era lui. Egli lo chiamò, e lo sconosciuto accorse.

— Ah! vi trovo finalmente! Siete voi che vi chiamate Feliciano?

— Sono io. Voi avete a parlarmi?

— Ho qualche cosa da consegnarvi.

— Da parte di Rambald?

— Sì..

Lo sconosciuto trasse da tasca uno straccio di carta.

— Eccovi, disse.

— Dagli un bicchier di vino e qualche cosa da mangiare, ordinò Feliciano al suo giardiniere, — poscia prese il biglietto e si pose a decifrarne il contenuto.

Non era cosa tanto facile... Le lettere parevano vergate con un chiodo, od un pezzo di chiodo bagnato in un liquido rossastro, tuttavia fin dai primi segni Feliciano fu preso da gran gioja.

Si trattava della bambina. Lo scellerato che aveva già pagato i suoi debiti con la società, raccontava come la piccina, era stata rimessa da lui alla mammana Ortensia, e venduta da questa ad un banchiere per nome Louis de Bourgeois, che aveva bisogno per affari di interesse, di una bambina appunto di quell'età, bionda, etc.

Dunque, nessun dubbio più, la bambina veduta a Poissy era ben dessa la figlia rubata da Feliciano a Pietro Rénom.

Rambald diceva perfino la somma pagata dal signor de Bourgeois: — dieci mila franchi...

Feliciano alzò gli occhi al cielo...

La notte scendeva.. Egli si doveva quindi affrettare verso la casa di Louis che era non molto discosta dalla sua.

Si vestì in fretta, prese la strada di Courbevoie e si trovò a notte alta, innanzi alla casa del banchiere..

Essa, come si sa, ergevasi in fondo ad un giardino circondato da muri di piccola altezza.

Al dissopra di quei muri, Feliciano scorse una finestra del pianterreno rischiarata.. Sentì partire da essa pure degli scoppi di voce... Si sarebbe detto che in quella stanza si stava disputando vivamente..

Senza dubbio era la signora de Bourgeois che aveva una spiegazione col marito, a proposito degli avvenimenti della giornata, Feliciano essendo persuaso che detta signora era convinta che il marito pur l'aveva ingannata, e che la bimba che volevano farle credere sua, non era sua figlia.

E come era avvenuto ciò? Per qual motivo?

Feliciano l'ignorava affatto, ma andava facendo fra sè e sè delle ipotesi, delle supposizioni.

La figlia della signora de Bourgeois era morta senza dubbio durante una lontananza qualunque della madre, e siccome c'era probabilmente un'eredità, in prospettiva, il marito, con la complicità della nutrice, — poichè Feliciano a prima vista, aveva giudicato la balia capace di tutto — il marito, con la complicità della nutrice, aveva tenuto celato la morte della bambina, procurandosene all'uopo un'altra, che egli aveva sostituito alla sua.

Ma se la bambina era morta, vi doveva esistere il cadavere..

E che ne avevano essi fatto? L'avevano forse seppellito in qualche angolo del giardino?... Forse..

Ah! se lo si potesse scoprire, tutto sarebbe finito..

Tutto l'immane apparato di menzogne e di perfidie eretto ad opera di Louis de Bourgeois, crollerebbe d'un colpo...

Ecco quel che pensava Feliciano, quel che andavasi egli dicendo fra sè e sè lungo la strada, e udendo degli scoppi di voce, uscir dalla finestra dal pian terreno della casa del banchiere, aveva subito indovinato che quanto dicevasi colà, dovrebbe essere ben interessante..

Allora, come tutto era deserto all'intorno, la notte nera nera, egli scalò dalla muraglia, penetrando così nel giardino e afferrò i passi verso la stanza rischiarata.

Egli si pose in ascolto un'istante sotto alle finestre..

Era proprio di ciò che lo interessava, che essi parlavano.

Era la signora de Bourgeois che scongiurava il marito a darle degli schiarimenti, torturata com'era da dubbi e dolori.

Egli ascese la scala, aprì senza rumore la porta d'ingresso, poscia la porta della camera ove stavano i conjugi de Bourgeois, e comparve così, come abbiamo detto, al momento in cui Louis, fuor di sè, protestava in termini violenti contro le accuse della moglie.

La inaspettata comparsa di Feliciano destò dapprima stupore nel banchiere, poscia per un impeto cieco di furore gli mise tra mani il *revolver*.

Lo sconosciuto però se ne stava impassibile di fronte alla minaccia, mentre Maria, come già abbiamo veduto, si era gettata in mezzo ai due personaggi.

Per qualche istante, il silenzio più solenne regnò nella stanza, durante il quale Louis e Feliciano si guardarono l'un l'altro in atto di sfida e di minaccia.

Louis de Bourgeois non aveva mai veduto l'uomo che gli stava dinnanzi. E che voleva egli? Perchè era là? Come era egli entrato?

Non potendo più contenere la rabbia che l'animava:

— Io vi farò arrestare, tuonò egli, come un ladro, come un bandito. Voi siete entrato in casa mia mediante scalata.. Io non vi conosco.. Non ho nulla a che fare con voi.. Uscite!

E con cenno imperativo mostrò la porta all'intruso.

Ma in luogo di andarsene, freddo e calmo, Feliciano chiuse la porta dietro a lui.

— No, diss'egli, io non uscirò se prima non mi avrete ascoltato.

— E con qual diritto?..

— Lo saprete tosto. Voi non sapete chi io mi sia.. Ve lo dirò io stesso.. Sono un ladro di fanciulli...

(Continua).

sticamente. Il Re procedeva a capo scoperto, inchinandosi ai saluti.

Tutta quella moltitudine si è poi condensata in Piazza Pitti a fare un ultima e ripetuta ovazione al Sovrano, il quale però non è comparso al balcone.

—

All'arrivo del Re trovavasi alla stazione il colonnello Slade, aiutante di campo della Regina Vittoria, che in nome della Regina invitò il Re a colazione alla villa Palmieri con Brin, Rattazzi e gli ufficiali del seguito.

Ed il Re accompagnato dal duca d'Aosta, dal Ministro Brin, da Rattazzi, dal generale Ponzio Vaglia, da ufficiali e seguito, si recò a Villa Palmieri, e fu per tutte le vie acclamato clamorosamente da una folla enorme.

In via Cavour, una signorina ha lanciato nella carrozza reale un elegante e profumato mazzolino di fiori. S. M. lo ha raccolto e, voltatosi, ha ringraziato con un sorriso e con cenno del capo la gentile donatrice.

L'incontro di Umberto con la Regina Vittoria ebbe il carattere della più schietta ed intima cordialità. Il Re rimise alla Regina Vittoria uno scritto autografo della Regina Margherita, avendo questa voluto personalmente esprimere il suo rincrescimento che una lieve indisposizione le abbia impedito di prender parte, come era, sua intenzione, alla rapida gita.

La colazione fu servita nella splendida sala della villa. Vi assistettero il Re, la Regina Vittoria, il Duca di Aosta, il Principe e la Principessa di Battemberg, il marchese di Lorno, la Principessa Carlotta Meiningen, la Principessa Luisa d'Anhalt, il Duca e la Duchessa Mechlenburg, il Principe e la Principessa Hohenzollern, Brin, Rattazzi, Ponzio Vaglia, lord e lady Spencer, il prefetto, il sindaco, il generale Driquet, i membri delle Case della Regina Vittoria e di Umberto.

Il Re rimase alla villa Palmieri due ore, quindi con il Duca d'Aosta, Brin, Rattazzi, Ponzio Vaglia, gli ufficiali ed il seguito ritornò alle 4 pom. a Pitti, percorrendo lo stesso stradale dell'andata, fra una folla immensa che lo acclamò calorosamente. Il Re ripartirà per Roma stassera alle 10,30.

RUBRICA VARIA.

Per la donna — Scrisse un giorno l'Ercolini: «Quale ampio argomento al meditare non ci protende la donna! Destinata alla schiavitù presso barbare nazioni, all'impero presso popoli inciviliti, e presso gli uni e presso gli altri ti si appresenta isvariatamente origine di civiltà, sorgente di gentili, di nobili affezioni, tipo delle grazie, del bello, movente precipuo dell'alacrità dell'uomo a virtù; e ad un tempo medesimo cagione di abbrutimento, di corruzione, immagine schifosa di viltà, di laidezza, di perdizione. L'uomo s'informa a vita nel grembo della donna, e per la stessa, scende anticipatamente nel sepolcro, nel mentre crede raddoppiare la propria esistenza inebbriandosi alla voluttuosa tazza ch'ella con mano lusinghiera gli mesce. Questi pensieri vengono in noi confusamente suscitati da questa magica parola *la Donna*.»

Questo essere che ha ispirato così belle pagine a Cesare Cantù, a Guerrazzi, a Byron, al Balbo, allo Smiles, a Silvio Pellico, a Bernardino di St. Pierre, a Balzac, a Tommaseo ed a tutti, si può dire i sommi scrittori d'ogni nazione — che nel campo economico e giuridico ha fatto scrivere i libri del Baccaredda, del Beduzzi, del Castellari, del D'Agnanno, del Ciccone, del Cimbali, del Dohm, del Frassati, del Gabba, del Gallini, del Giacobone, del Martinelli, del Moscatelli, del Sorani, della To-Sko, del Von-Stei, dello Zampini-Salazaro — questo essere tanto lodato e tanto calunniato, *l'alpha* e *l'omega*, il principio e la fine del Say, il capo di peccato di Origine, la tavola ben servita di Elvezio, l'essere corruttore di Confucio, la *via iniquitatis*, *scorpionis percussio* di S. Ambrogio, lasciando da una parte gli studi sul bello femminile che vanno dal Cantico dei Cantici, al famoso libro della Bella Donna pubblicato a Venezia nel 1554 ed all'opera di Shufeldt uscita l'anno scorso a Chicago, ha ispirato e continua ad ispirare una ricca letteratura, specialmente ora che dopo i lavori di Spencer e di Stuart Mill e col movimento socialista, s'impone vivo più che mai l'arduo e, secondo alcuni, *forse non necessario* problema dell'emancipazione della donna.

Il Massarani infatti sta per dare alla luce un lavoro intitolato *Odissea della Donna*, in cui, al dire del *Corriere della Sera*, l'autore segue l'evoluzione del femminino eterno attraverso popoli e tempi, trattando l'argomento in prosa e in versi.

Paolo Mantegazza, ha già dato alle stampe un suo libro intitolato: *Fisiologia della donna*, nel quale il dotto e brillante scrittore ci fa l'anatomia, la biologia, la psicologia femminile e viene a conclusioni pratiche. Credo che il capitolo più interessante sarà quello della psicologia, stuzzicando la nostra curiosità di sapere come se la sarà cavata l'insigne fisiologo ed igienista toccando l'argomento di quel *baratro senza fondo*, che sarebbe, secondo alcuni, l'anima della donna.

Il prof. Cesare Lombroso e Guglielmo Ferrero, metteranno alla luce la *Donna delinquente* per dare una compagna alla popolarissima opera dell'*Uomo delinquente*. Questo libro della Donna, che delinque, mi richiama alcuni luoghi comuni dello stile delinquente del convenzionale frasario amoroso, come, verbigrazia, la donna che ruba i cuori, che vi lancia occhiate assassine, e mi fa pensare ancora alla donna che ruba sul peso degli anni. Ma questi sono delitti che sfuggono al Codice penale.

Lo spirito degli altri. Al *Pagliano* di Firenze in occasione della settimana santa, fu eseguita la *Creazione del mondo* di Haydn. Furono tre ore di musica classica che procurarono un'indimenticabile godimento spirituale.

A proposito di Haydn e della musica classica in genere, non posso resistere alla tentazione di riprodurre dal *Folchetto* un frammento di articolo improntato di fine umorismo. E' di quel dotto e brillante scrittore che si firma collo pseudonimo *Vamba*

«Voi sapete che cosa è il godimento spirituale della musica classica?

Si va lì e si comincia ad esclamare: Che cosa? La *Creazione*! Haydn! Che lavoro! Che genio! Che roba! Splendido, magnifico! Irresistibile!...

E su questo aggettivo ci si addormenta.

Poi quando finalmente un colpo di gran cassa ci sveglia di soprassalto, si mormora:

— Eh!.. già!. E' una musica che trasporta... E' così sublime che non consente, che il senso della vista profani l'udizione intensa di questo linguaggio di paradiso... Bisogna sentire così... come in sogno.. ad occhi chiusi.

E poichè vi è una tregua nei colpi di gran cassa, ci si riaddormenta daccapo, persuasi di godere spiritualmente chi sa, quante belle cose.

Del resto, trattandasi della *Creazione del mondo*, era fatale.

Una delle parti principali del capolavoro di Haydn è infatti la *creazione della donna*. Ebbene, come ci insegna la Sacra Bibbia, anche durante questa creazione, che è stata indiscutibilmente la migliore di tutte, l'uomo dormiva».

E così finisco colla donna come avevo cominciato e ripeto col Say che la donna è l'*alfa e l'omega*, il principio ed il fine. *Alipede.*

Per le nozze del Principe di Bulgaria.

Firenze, — Il principe di Bulgaria, è partito alle 3.45 p dalla Villa delle Pianore per Firenze. Gli andò incontro il conte Toras. Ritornati, si recarono a pranzo.

Il Papa ha delegato l'arcivescovo di Lucca a presentare le sue felicitazioni al principe Ferdinando di Bulgaria e alla sposa Maria Luisa di Borbone in occasione del prossimo matrimonio di questi, che si celebrerà nella villa di Pianore il 20 corr. Lo stesso arcivescovo unirà gli sposi in matrimonio, essendo acciò stato invitato dalla sposa, Il Papa manderà alla sposa un anello in brillanti.

Una città deliziosa.

Noi che godiamo presentemente d'una temperatura quasi estiva non invidieremo per certo gli abitanti di una città che nel mese di aprile ha una temperatura di 15 gradi sotto lo zero. Questa città o località che sia, si chiama Verkhojomsk ed è situata nella Siberia orientale a 67° 85° di latitudine nord. Un professore di Pietroburgo, il signor Wild, ha avuto il coraggio di soggiornarvi per un anno intero, per farvi degli studi sulla temperatura. Questa è di una media di 49.3 gradi sotto lo zero ed in gennaio si abassa sino a 62 gradi sotto con una media di 53.1 sotto. Nel mese di luglio però si eleva sovente fino a 38 gradi *sopra* lo zero. Allora si è divorati dalle zanzare, alla cui ferocia è difficile sottrarsi, mentre d'inverno ci si protegge con più facilità dalla voracità degli orsi bianchi.

Che clima amabile! Che soggiorno ridente! Eppure ha i suoi abitanti, i quali forse soffrirebbero di nostalgia mandandoli a Nizza.

Un delitto romanzesco.

L'*Herald* di Nuova York racconta che un medico francese a nome Sontenay è morto recentemente a Blacksville nel Tennessee, rilasciando una dichiarazione scritta, nella quale egli confessa d'aver violata nel 1865 la sepoltura di una signora Feltner, di cui desiderava il corpo per farne l'autopsia.

Il marito della Feltner sorprese il dottore, ma questi lo uccise e pose il corpo nella tomba da cui aveva poco anzitutto il cadavere della donna.

Un altro giornale italiano
proibito in Austria.

Il Ministero austriaco dell'interno tolse il permesso di circolazione postale in Austria al giornale veneziano: *La Venezia*, giornale ultra moderato. Il decreto porta la data dell'8 aprile.

Cronaca Provinciale.

Per le nozze d'argento.

Buttrio, 13 aprile.

In questi tempi di detestabile corruzione sociale, che fa affievolire la fede nei destini della Patria, desta un qualche conforto come nella ricorrenza delle nozze d'argento de' Sovrani nostri *ed in omaggio alle specchiate Loro virtù*, il concorde e gentile pensiero dei leali ed onesti cittadini sia quello, di solennizzare, per quanto modestamente, la fausta giornata.

Ed il paese di Buttrio che prima e dopo la sospirata redenzione conserva inconcusso l'amore all'Augusta Casa di Savoia; che va altero di essere favorito dalla natura per la incantevole sua posizione e maestose le Ville di rispettabili e nobili famiglie; il paese di Buttrio in questa circostanza darà novella prova de' suoi sentimenti col promuovere una *dimostrazione* sia pur modesta in onore di quei Reali, nei quali si incarna la fede e l'avvenire d'Italia.

B.

Banchetto di addio.

Sacile, 13 aprile.

Ieri sera, verso le otto e mezzo, quasi tutte le prime persone della città e un bel numero d'amici si unirono nella sala Piovesana ad un simposio dato al bravo agente delle imposte sig. Silvio Magrini, che domani deve trasferirsi per ragioni di servizio, a Spilimbergo. Gli fecero un brindisi il sig. Gussoni, segretario in pensione, e il prof. Crichiutti, il quale espresse la sua compiacenza per la fiducia e la stima che dimostrarono al sig. Margrini i suoi superiori, affidandogli un'agenzia più importante di questa, è per la nuova e bella prova di stima e affetto di egregie persone di Sacile e di paesi vicini, le quali hanno saputo apprezzare in lui la bontà d'animo, il carattere franco e piacevole, il fine ingegno, e, sopra tutto, la esattezza, l'imparzialità e la scrupolosa onestà nell'adempimento de' suoi doveri. Augurò a Sacile degl'impiegati come il signor Magrini. Chiuse proponendo un brindisi all'amico ottimo, al bravo impiegato!

Tutti si alzarono per i tocchi de' bicchieri, in mezzo a' quali risuonarono parecchi evviva a Magrini. Questi, commosso, con parole gentili ed affettuose manifestò il suo vivo dispiacere per dover lasciare Sacile e la sua riconoscenza per la bella dimostrazione avuta, onde conserverà perenne ricordanza. Si chiamò fortunato di recarsi in luogo non lontano, potendosi talvolta procurare la soddisfazione di rivedere persone a lui tanto care. Terminò brindando alla felicità de' presenti, delle loro famiglie, e de' sacilesi tutti. Seguirono altri tocchi di bicchieri e nuovi evviva. In mezzo alla più cordiale allegria, la brigata fece quasi la mezzanotte.

Questa sera un gruppo di amici intimi del Magrini, gli darà un'altra bicchierata.

Voglia anche Spilimbergo fargli l'accoglienza che merita. X.

La sagra di Martignacco.

Martignacco, 14 aprile.

Anche quest'anno si fanno come al solito, vari preparativi per festeggiare la nostra sagra annuale, ricorrente Domenica ventura. Tutte le osterie saranno in questo giorno fornite di eccellenti vini e di quanto può abbisognare a chi desidera ristorarsi le stomaco; e di più avremo anche la gran festa da ballo in casa Tuindelli condotta dai soliti suonatori che seppero acquistarsi fra noi tante simpatie.

Contiamo in detto giorno sul concorso dei cari udinesi che anche per il passato, abbellirono la nostra sagra, trovando qui facile modo di divertirsi.

S. O.

Fallimento.

Tolmezzo, 13 aprile.

Con sentenza del nostro Tribunale venne dichiarato il fallimento di Goi Pietro fu Pietro negoziante merciaio girovago di Cavazzo Carnico, dietro sua istanza. In curatore provvisorio fu nominato l'avv. Gio. Battista Marioni di Tolmezzo, e fissato il giorno ventisei aprile per la riunione dei creditori nel locale del Tribunale, onde procedere alla nomina definitiva del Curatore, e dei membri della delegazione di sorveglianza.

Echi di un altro fallimento.

Con sentenza 8 corrente fu determinato che la cessazione dei pagamenti da parte del fallito Domenico Zanetti, imprenditore di lavori di Cividale, ebbe luogo fino dal giorno quattordici novembre 1890.

Vandalismi.

Ne vengono segnalati: a Chions, dove ignoti tagliarono e asportarono piante di acacia per lire 16, in danno di Domenico Galeazzi; a Rivolto, dove sempre ignoti recisero e lasciarono al suolo piante di viti con un danno di lire 100 al proprietario Giovanni co. Manin; e piante di gelsi con danno di lire 30 ad altro proprietario Francesco Mizzani.

Incendio.

Il fuoco distrusse jeri l'altro una stalla e parte di un fabbricato di proprietà Orgnani in Trivignano. Guardie di finanza, carabinieri e villici in breve circoscrissero il fuoco.

L'on. Solimbergo a Latisana.

Si annuncia che l'on. Solimbergo, il 23 del corr., di sera, terrà un discorso nel Teatro Sociale di Latisana; e che in tale occasione, per iniziativa di vari elettori, gli si offrirà un banchetto all'albergo della *Bella Venezia*.

—

Corriere Goriziano.

Una conferenza del prof. Fracassetti. Questa sera, alle 8 e mezza nella sala del Gabinetto di lettura in Gorizia il professore di diritto presso il nostro istituto tecnico, Libero Fracassetti, leggerà sul tema interessantissimo: *l'opinione pubblica.*

Nozze cospicue di un nobile friulano. La nobile Maria Teresa Cappellari della Colomba, vedova del Barone Silvio Ingenhaeff de Berenkampf i. e r. Maggiore, partecipa il matrimonio della figlia Sofia col Conte Silvio Mels-Colloredo, Barone di Waldsee, nobile della Stiria e della Contea principesca di Gorizia e Gradisca, figlio del fu Conte Nicolò Mels-Colloredo, Barone di Waldsee, ecc. e della Contessa Emilia Mels Colloredo nata Piccioni.

Il matrimonio avrà luogo domani 15 nella Chiesa parrocchiale di Gradisca.

Le elezioni comunali. Candidati del partito cittadino pel secondo corpo elettorale, che vota oggi, sono: Bonavia ing. Edoardo, Bramo Giuseppe, Canetti avv D.r Angelo, Kürner Ruggero.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

APRILE 14 Ore 7 ant. Termometro 8.
Minima aperto notte 3. Barometro 752.
Stato Atmosferico Vario
— Vento Bora forte pressione crescente

13 APRILE 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.6 Minima 8.2
Media 12.9 Acqua caduta Altri fenomeni

Per le nozze d'argento dei Sovrani.

Come abbiamo annunciato domenica, 16 corr. alle ore 11 ant. nel Palazzo Municipale sotto la Presidenza del signor Sindaco avrà luogo un'adunanza del sub-comitato distrettuale per la consegna delle offerte raccolte a favore dell'erigendo Asilo nazionale Umberto e Margherita.

Avvertiamo che il sub comitato si compone dei Sindaci dei Comuni di Udine, Pradamano, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Lestizza, Campoformido, Pasian Schiavonesco, Pasian di Prato, Martignacco, Tavagnacco, Pagnacco, Reana del Roiale, Meretto di Tomba e Feletto Umberto e dei Presidenti della Società Operaia generale, della Società agenti di commercio, della Società dei commercianti, della Società di Ginnastica, della Società dei Reduci dalle Patrie Campagne, del Presidente della Banca di Udine, del Presidente dell'ordine degli avvocati e dei commendatori co. Antonino di Prampero, D.r Gabriele-Luigi Pecile e Marco Volpe.

—

La Giunta Municipale ha iniziata una scheda speciale, a quota libera, della rappresentanza del Comune Detta scheda è depositata presso la Segreteria del Municipio e sulla stessa potrebbero firmarsi anche quei consiglieri comunali che non avessero già contribuito sopra altre schede.

—

Venne diramata la seguente circolare:

Offerte per l'istituto nazionale «Umberto e Margherita» per gli orfani degli operai.

Il giorno di domenica, 16, è fissato pella consegna delle schede all'on. Sindaco di Udine.

I signori che hanno avuto la nostra circolare 10 corrente, sono pregati perciò di affrettarsi a scrivere il loro nome in uno od in altro dei siti indicati. Trattasi di una offerta, non di entità, ma di dimostrazione; è una occasione per dimostrare il nostro affetto ai Sovrani, e in pari tempo si porgerà un esempio del meraviglioso effetto della collettività, colla quale si possono fare, mediante piccole contribuzioni, opere grandiose.

Alcuno ha elevato il dubbio che il danaro raccolto potesse non giungere al suo fine per mancanza di controllo. Giova però ricordare che le sottoscrizioni si ricevono in schede dispensate dal Comitato centrale, che vengono consegnate verso ricevuta, ciò che rende impossibile il supposto disguido.

Avvertiamo poi, per dovere di delicatezza, che il tempo è riuscito ristretto, non perchè l'on. Sindaco abbia tardato a conferirci l'incarico di raccogliere la sottoscrizione degli agiati (l'incarico dato dal settembre p. p.) ma perchè, posti all'opera, abbiamo riconosciuto il bisogno di chiedere un elenco degli agiati, che riuscì molto numeroso, e che avemmo soltanto in questi ultimi giorni.

G. L. Pecile
Antonino di Prampero.

Vacanze scolastiche straordinarie.

Il giorno 22 corrente, in occasione delle nozze di argento dei sovrani, tutte le scuole faranno vacanza.

All'uopo il ministro dell'Istruzione pubblica diramò una circolare ai prefetti, invitandoli ad annunziare alle autorità scolastiche che il venticinquesimo anniversario delle nozze dei Sovrani essendo festa cui deve partecipare tutta la grande famiglia italiana, non può mancarvi quella parte della nazione che viene educata nelle scuole e che dovrà essere l'Italia futura quale i nostri padri segnarono e noi desideriamo; perciò il 22 aprile sarà giorno di vacanza per tutte le scuole primarie e secondarie.

A ROMA! A ROMA!
Cuccagna ferroviaria.

Abbiamo già detto che, per facilitare il concorso ai festeggiamenti per le nozze d'argento dei sovrani d'Italia, le principali stazioni della Rete Adriatica vengone abilitate a distribuire biglietti di andata e ritorno per Roma a prezzi straordinariamente ridotti.

La distribuzione dei biglietti principierà il 17 corrente e continuerà a tutto il 27. I biglietti in qualunque giorno distribuiti saranno valevoli per il ritorno a tutto il 4 maggio p. v.

I biglietti distribuiti dalle stazioni lontane da Roma più di 200 km. danno facoltà di fermarsi fino a 48 ore in una stazione intermedia nel viaggio di andata e in due stazioni in quello di ritorno.

Non è ammesso di terminare il viaggio di andata, ad altra stazione che non sia Roma. A quei viaggiatori che all'infuori delle accennate fermate autorizzate scendessero ad altra stazione intermedia, verrà ritirato l'intero biglietto d'andata e ritorno. In ogni caso le sezioni di ritorno non saranno tenute valevoli per la partenza da altra stazione che non sia Roma.

I viaggiatori che intendessero di assistere anche alle feste di Napoli, potranno munirsi a Roma (alla stazione principale, oppure alle agenzie, via del Corso n 218 e corso Vittorio Emanuele) dei biglietti ridotti che verranno distribuiti nei giorni dal 24 al 30 corrente, colla validità per il ritorno a tutto il 4 maggio.

In ritorno da destinarsi, e che verrà annunciato con apposito avviso, sarà inoltre effettuato un treno speciale popolare da Roma a Napoli, per il quale saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno a prezzi ridottissimi.

—

Nella nostra Provincia, le stazioni abilitate alla vendita dei biglietti di cui sopra, sono tre; e quei biglietti danno diritto ai viaggiatori di fermarsi **in una stazione intermedia nell'andata, e in due nel ritorno.**

CASARSA, costo del biglietto: prima classe 82 50; seconda 57 80; terza 37 40.

PONTEBBA, costo del biglietto: 94 74; 66 30; 42 90.

UDINE, costo del biglietto: 86 50; 60 60; 39 20.

Il passaggio del Principe di Bulgaria.

Ci ritorniamo sopra, per notare che da Pontebba a Viareggio venne, per il passaggio di questo Principe *novizzo*, stabilito uno speciale servizio di vigilanza lungo le ferrovie. Il motivo fu già indicato, dai giornali di tempo fa: si temeva che gli emigranti bulgari attentassero alla vita di Sua Altezza.

Perciò, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza e truppe furono scaglionati lungo le linee ferroviarie.

A proposito; è nato un equivoco: si credeva cioè che il Principe passasse martedì sera anzichè giovedì; e si mandarono due sere di seguito le truppe in servizio di sorveglianza, anzichè una sola.

Non sappiamo se l'equivoco sia dipeso da un capriccio del Principe o da che altro.

—

Lo stesso che qui, accadde a Treviso, a Padova, a Venezia, dalla quale ultima città si erano mandate truppe al Dolo per la sorveglianza della linea Mestre-Padova.

Ancora del sospettato infanticidio.

Come annotammo, jermattina si procedette all'autopsia del cadaverino che alcuni contadini di Godia rinvennero vuotando una botte della materia cavata da *pozzi neri.* I medici periti si riservarono di dare una risposta scritta ai quesiti loro rivolti. Sembra però che le conclusioni cui si crede poter addivenire conducano a ritenere che il feto era nato morto e non nato vivo.

I nostri deputati.

L'on. Chiaradia è stato nominato commissario per l'istituzione della cassa di previdenza degli impiegati addetti agli archivi notarili.

Portafoglio smarrito.

Da Piazza Garibaldi alla Chiesa di San Giorgio, in via Grazzano, fu smarrito ieri un portafoglio contenente alcune carte interessanti per lo smarritore. Chi lo avesse trovato, opera onesta farebbe a portarlo all'officio annunzi del nostro giornale.

Il primo concerto della banda cittadina.

Ieri sera la nostra banda cittadina fece la sua prima comparsa in pubblico per i soliti concerti del giovedì. Brevissimo è il tempo che i nostri bravi filarmonici sono sotto la direzione del nuovo maestro sig. Domenico Monticco; pure ieri sera nell'esecuzione di tutto il programma fu notata una accurata esecuzione che dà certezza che s'otteranno in seguito tutti quegli effetti che si possono pretendere dove c'è un distinto maestro e degli intelligenti e volonterosi esecutori.

Solo raccomandiamo all'egregio maestro signor Monticco, nel destinare i rispettivi programmi, di dar largo posto alla musica *nostra* e che sia alla portata di tutti, limitando ben di molto la così detta musica classica, non per altro, ma solo perchè il pubblico, ai concerti pubblici, va per divertirsi e non per studiare.

Teatro Minerva.

La Compagnia drammatica Bellotti Bon diretta dal Cav. Favi, comincierà martedì venturo l'annunciato breve corso di rappresentazioni.

La Compagnia andrà in scena con la commedia L'Innamorata di Praga e darà in seguito, *Maria Wantzer, Mia Moglie*, L'*Avvocato, Marco Spada* di Rovetta ed altre novità.

Teatro Nazionale.

Piacquero assai ieri sera le canzonette popolari cantate con molto brio dalla signora Elisa Pozzolini-Bartoletti, e nel ballo ottenne come sempre un bel successo la brava ballerina signorina Ida Leoni; divertì assai anche il simulacro di lotta sostenuto dall'artista Basilio Bartoletti.

Questa sera riposo.

Domani grande spettacolo di tutta novità con la graziosissima operetta in due atti: *La pianella perduta nella neve* ed il gran ballo in 6 quadri, *I corsari* ovvero *La presa di Giannina.*

Vi sarà pure una importante sfida di lotta.

Trasloco di insegnanti e aumenti di stipendio.

Mondini, istitutore nell'Istituto convitto a Voghera, fu trasferito a Cividale e Maltini da Cividale a Voghera.

Al professore Badia dell'Istituto Tecnico di Udine, verrà aumentato lo stipendio, in ragione di L. 300 annue.

Contravvenzioni.

Due, se ne annunciano: contro Domenico Barretta di Fedele, d'anni 19, da Cinto Borgo (Trentino), perchè vendeva stampati senza la prescritta licenza; e Maria Mattiussi fu Mattia vedova Masoni da San Daniele, abitante in via di Mezzo 24, perchè strappava un pezzo di legno dallo steccato presso la porta Aquileia, di proprietà della Ditta Trezza, arrecando a questa un danno di lire due.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Per domenica 16 corr. in ricorrenza della rinomatissima Sagra di Martignacco, la Direzione di questa Tramvia, allo scopo di facilitare il concorso alla festa, ha disposto di far circolare, nelle ore pomeridiane, i seguenti treni: partenze da Udine Stazione P.a Gemona per Martignacco: alle ore 1.50, 3, 3.03, 3.50, 4.35, 6.20, 7.50, 8, 10.05, pom. partenze da Martignacco per Udine P.a Gemona: alle ore 2.23, 2.30, 3.55, 5.05, 5.10, 6.50, 8.30, 9.15, 11.30 pom.

Per la circostanza saranno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno ai seguenti prezzi:

Udine-Martignacco	cent. 80;
Fagagna-Martignacco	» 30;
S. Daniele-Martignacco	L. 1.20.

Comitato protettore dell'Infanzia.

VI. Elenco offerte per la Lotteria di Beneficenza 22 corr. mese.

Famiglia Co. Ciconi Beltrame (seconda offerta). Sedile da sala a bracciuoli, con ricamo in peluche.

Zuliani Schiavi Anna (seconda offerta) tre fazzoletti tulle di seta ricamati in oro.

Schiffi ing. Massimiliano. Lampada in bronzo con paraluce in pizzo chautilis.

De Mathieu generale. Piccola pendola in legno — Revolver — Bomboniera piena di dolci — Scatola in raso piena di biscotti.

Baronessa Fassini-Camossi. Fazzoletto guipur — Guarnizione in ricamo per camino — Tasca per fazzoletti — Tasca per lavoro — Portafoglio — Calendario in peluche — Ricamo per sedia — Velo per poltrona.

Brisighelli Valentino. Braccialetto d'argento — Anello d'oro con turchesi.

Morelli De Rossi e famiglia. Tavolino in bambù e porcellana.

Capellani famiglia. Tavolino in bambù con piastra in maiolica con fiori — Servizio per liquori — Pantofole ricamate.

N. N. Armadio (giocattolo) — Porta guanti (ricamo in seta) un volume (racconti) Cordelia — Mantellino da bimba.

Corte cav. Nicola cap. cont. Regg. Lucca. Lucerna a petrolio.

Corte Rosina nata Bessè. Scatola in seta o peluche.

Ing. Thomas Stapf. Servizio per birra.

Di Colloredo co. Giovanni e famiglia. Veilleuse.

N. B. Il Comitato ha creduto opportuno di anticipare d'un giorno la lotteria, e quindi avrà luogo venerdì 21 aprile corr., anzichè nel sabato 22 detto mese, come indicato nella circolare. Si prega perciò a sollecitare l'invio dei doni, da rimettersi presso l'ufficio della Congregazione di Carità dalle ore 8 ant. alle 5 pomeridiane.

A proposito della durata dei fallimenti.

Dagli atti della Commissione per la statistica giudiziaria civile e penale, pubblicati a cura del Ministero di Agricoltura industria e commercio rileviamo che al 31 dicembre 1890, presso il Tribunale di Udine pendeva un fallimento aperto nel 1876, ed altri aperti oltre un quinquennio prima. Ciò per altro è ben poco, se si pensi che altri Tribunali contavano in piedi, fallimenti aperti ancora nel 1866 e 1868 !..

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Antonini Giuseppe

Tonizzo Enrico l. 1, Riva D.r Giuseppe l. 1, Conti Giuseppe l. 1.

di Mestroni Giacomo

Riva D.r Giuseppe l. 1, Conti Giuseppe l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 215 — Marchi a 127.85 — Napoleoni a 20.78 — Sterline a 26.05

Ieri alle otto e 3/4 antim. munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Antonio Pesante

d'anni 63.

La moglie, i figli, la figlia ed i generi ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 corrente alle ore 9 ant. nella chiesa dell'ospitale.

Udine, 14 aprile 1893.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Municipio di Clauzetto

rende noto.

Resa vacante per la morte del titolare questa farmacia, potranno essere presentate fino al 20 maggio p. p. al protocollo di questo Municipio, o della Prefettura le domande di concorso estese in carta da bollo da L. 1,00 (una) corredate dai prescritti documenti, cioè Diploma, certificato di nascita e cittadinanza, Fedine penali.

Clauzetto, 7 aprile.

Il Sindaco.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 12 aprile.

Anche nell'ultima ottava i mercati sono stati scarsi di generi. Il motivo, l'abbiamo già ripetuto molte volte, sono i lavori campestri. Tale condizione di cose durerà sino a nuovi raccolti della segala e frumento.

Lo stato della campagna.

Il tempo è stato bello in tutta la settimana.

Si continuano i lavori della campagna e s'incominciò ad apparecchiare i terreni per le semine del granoturco

E' molto desiderata un po' di pioggia, sia per la campagna come per gli orti.

Frumento. La situazione del frumento è rimasta immutata. Poche ricerche e prezzi fermi da L. 20 a 20.50 al quintale.

All'Estero. Sui mercati esteri del frumento la corrente a favore dei venditori prende consistenza, specialmente in seguito alle notizie quasi dovunque piuttosto sfavorevoli alla vegetazione, contrariata dai prolungati geli.

In Italia. L'accenno di sostenutezza nei prezzi, constatato nella nostra rivista del 1.o aprile, continua, ma stentato. Il quantitativo della merce in vendita è sempre esuberante ai bisogni che hanno i consumatori.

Ad ogni modo, dall'estero viene aumento piuttosto favorevole ai detentori del frumento, ma non affida molto perchè il grano estero è ancora offerto con gran insistenza.

Granoturco. Questo cereale è pure poco ricercato ed i prezzi si mantengono fiacchi.

Ecco come venne quotato all'ettolitro:

Granoturco com.	da	L. 9.70	a 10.50
» giallone	»	» 11.—	» 11.50
» cinquantino	»	» 9.50	» 10.—

Segala. Sempre ferma da lire 12 a 12.50 all'ettolitro.

Avena. Pure ferma da L. 18 a 19 al quintale.

Sorgorosso. Si quotò da lire 6 a 6.50 all'ettolitro.

Fagiuoli. Pochissime ricerche e prezzi invariati.

Sementi da prato. Le domande sono alquanto diminuite essendo agli ultimi momenti delle semine. I prezzi sono rimasti invariati.

La guida di Chicago.

(Esposizione Mondiale Colombiana 1893).

Un grande avvenimento sta per essere salutato tra pochi giorni al di là dell'Oceano — *l'Esposizione Mondiale di Chicago*.

Dopo l'omaggio della Patria — al genio di Cristoforo Colombo — l'omaggio della Terra da lui scoperta. Lo scorso anno l'Italia, in Genova sua, al cospetto di tutte le nazioni civili, di lui onorò, con feste solenni, la memoria immortale — quest'anno i popoli delle Americhe, gli Stati Uniti, in loro nome, all'imperturbato Navigatore apprestano il più grande omaggio della moderna civiltà.

Già da tempo la possente Repubblica ha bandita la sua vibrante voce di raccolta al Lavoro, alle Arti, alle Scienze di tutto il mondo, e da ogni parte più estrema è tenuto l'incitante invito. Chicago — la città *Regina dei Laghi*, l'emporio massimo della vita americana, l'orgoglio del Nuovo Mondo — proclamata dal Congresso di Washington sede degna e splendida del mondiale convegno — Chicago, dall'alto già agita festosa, in atto di richiamante saluto, lo stellato vessillo repubblicano e d'ogni dove a lei mòvono le opere più elette dell'umano pensiero.

L'Italia pure — come le spetta, come le incombe — prenderà parte al nobilissimo torneo universale che al mondo intero gli Stati Uniti d'America hanno indetto con magnanima grandezza. Per l'occasione, la Ditta Max Kantorowicz di Milano, nell'intendimento di prestare anch'essa il proprio contributo, modesto forse, ma senza dubbio pratico, opportuno ed utile, pubblica la *Guida di Chicago*, espressamente compilata e così ricca di dati, di notizie, di incisioni, da potersi dire, più che una *Guida*, un'elegante libro di istruttiva e dilettevole lettura.

Fra le principali città dell'America del Nord, Chicago sovrasta — *Chegagua*, la forte, come suona nel linguaggio degli aborigeni. Questa immensa città, che si distende e par s'adagi per una lunghezza di venti e più chilometri sulla riva ovest del lago di Michigan, sulle altre eccelle, oltre che per il clima mite e sano, per la sua posizione geografica, eminentemente commerciale. E' il prototipo delle città americane. Poco più di cinquant'anni fa, nel 1837, non contava che 4,170 abitanti — ora ammontano quasi a un milione e mezzo; la prima esportazione di grano nel 1838 fu di settant'otto barili — ora ne esporta annualmente presso che centocinquanta milioni. Il contrapposto di queste sole cifre riassume e narra, con la miglior eloquenza, tutta la breve e pur così mirabile storia di questa città portentosa, che, distrutta per tre quarti dall'immane incendio del 1871, in breve volger di tempo, come per miracoloso incanto, dalla spaventosa catastrofe risorse riedificata, più grande ancora nello splendore dei suoi monumenti, nella imponenza dei pubblici edifici, dei ricchi palazzi, delle case, delle vie. Non disse a torto quindi, partendo dagli Stati Uniti, Sir Richard Cobden a M. Goldwin Smith:

« Due cose mai dimenticherò dell'America del Nord: la cascata del Niagara e Chicago. »

Descrivere questa città straordinaria, darne le maggiori notizie storiche, geografiche, topografiche, statistiche, ecc., ecc., desumendo questi dati dai più recenti documenti ufficiali, fornire le indicazioni più utili e necessarie, insomma come si dice, *farla conoscere* in tutto e per tutto — questo il fine che si è proposto l'editore della *guida*, intendendo di concorrere al mondiale omaggio che nella lontana America or si tributa al genio immortale del nostro Grande Genovese.

La guida di Chicago risponde a codeste molteplici opportunità. Redatta com'è, con ogni diligenza, fornita di numerose incisioni, essa non solo riuscirà di somma utilità a coloro degli Italiani che si recheranno colà ad assistere a quelle memorabili feste; ma sarà altresì un'artistico ed istruttivo ricordo del grande avvenimento nella cui nobilissima gara — erompendo solenne l'inno dei forti al Lavoro, alle Arti, alle Scienze — il vecchio ed il Nuovo Mondo fraternizzanti misureranno la loro diversa potenzialità, nel più sollecito conseguimento d'ogni sociale benessere della fratellanza umana.

Notizie telegrafiche.

I torbidi nel Belgio.

Un ministro aggredito. Scioperi, barricate..

Bruxelles, 12. Una banda di dimostranti, verso le 7 pomeridiane attaccò a sassate la casa del ministro Woeste.

Numerose bande percorsero la città in tutti i sensi, cantando inni rivoluzionari. Gli oratori pronunziarono dei discorsi sediziosi. Due legioni d'artiglieria furono consegnate. Trecento dimostranti si diressero nuovamente alle 11 pomeridiane alla casa del ministro Woeste, ma furono respinti a sciabolate. Si fecero due arresti.

A Graind i socialisti fecero delle dimostrazioni per le vie cantando la Marsigliese. Decisero lo sciopero generale per lunedì. Si rinvenne una cartuccia di dinamite dinanzi ad una casa.

Bruxelles, 13. Il ministro Woeste, nel pomeriggio, uscendo dalla camera ricevette un pugno in facia. L'autore dell'aggressione fu arrestato.

Il partito operaio pubblicò un nuovo appello a favore dello sciopero generale. Nel pomeriggio, oggi, avvenne una zuffa nelle vicinanze della Camera. Vi furono due feriti.

A Queregon, tremila scioperanti eressero le barricate. I gendarmi li caricarono sparando in aria. Un gendarme cadde da cavallo. La folla lo maltrattò gravemente. Vi furono alcuni feriti e si operarono sei arresti

Bruxelles, 13. Il numero degli scioperanti diminuisce a Bruxelles, ma raggiunge i quindicimila nel Borinage, ed i trentamila in tutto il Belgio. Il governo prese tutte le misure necessarie.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.